

Il Mattino

1 | Faicchio - [Beni culturali, patto per la valorizzazione con Unisannio e Suor Orsola](#)

Il Sannio Quotidiano

2 | Il corso - [iOS program, accordo dell'Unisannio con Apple](#)

Corriere della Sera

3 | Altri atenei – [Pisa: "Concorso su misura? Questi erano gli accordi". Prof \(registrato\) nei guai](#)

Il Fatto Quotidiano

4 | Il caso – [Più attestati \(fasulli\) di Oxford per tutti](#)

Il Mattino di Padova

5 | Altri atenei – [Padova: Aumenti ai prof con i voti degli studenti](#)

Il Secolo XIX

6 | L'intervento – [Basta al sistema che promuove le furberie nelle università](#)

Il Sole 24 Ore

8 | PA – [Revisori, bussola per la legalità](#)

La Repubblica

10 | L'analisi – [Al Sud dell'Europa resta l'eterna questione meridionale](#)

WEB MAGAZINE**AGI**

La meglio gioventù Unisannio - [Storia di Chiara, che aiuta i malati a trovare la cura giusta grazie a una app](#)

Ntr24

[Unisannio, collaborazione con la Apple: a settembre al via l'iOS Foundation Program](#)

Repubblica

[Università, scadute iscrizioni ai test di ammissione: aumentano aspiranti medici, calo ad Architettura](#)

IlQuaderno

[L'Apple approda all'Unisannio con l'iOS Foundation Program](#)

LabTV

[All'Unisannio in arrivo l'iOS Foundation Program](#)

TvSette

[All'Unisannio in arrivo l'iOS Foundation Program: da settembre il primo corso Apple](#)

Addetto Stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

Faioohio

Beni culturali, patto per la valorizzazione

Doppia convenzione con l'ateneo sannita e il «Suor Orsola»

Antonio Vecchiarelli

FAICCHIO. Due convenzioni firmate dal Comune di Faicchio con altrettante università, metterà ordine nel ricchissimo patrimonio storico-architettonico del paese, aprendo a importanti iniziative in grado di dare nuova linfa al settore turistico-culturale.

Nel futuro prossimo del sindaco Nino Lombardi, amministrativamente parlando, c'è dunque il turismo accresciuto nelle possibilità di muovere nuove progettualità a loro volta in grado di garantire impulsi per la stagnante economia paesana. Naturalmente l'intercettazione di fondi europei resta la principale delle opportunità. Il «quadro» ricco di «presenze» storico - architettoniche, è attualmente fortemente penalizzato dall'assenza di un ordine riferibile alle varie epoche succedutesi. Non è difficile rilevare la difficoltà a sfruttare un sito del genere seguendo le linee di un qualsiasi intervento. Con le due convenzioni siglate da Comune e Università del Sannio e da Comune e Università «Suor Orsola Benincasa» di Napoli e ratificate ieri mattina dal Consiglio, si avvia a soluzione la problematica.

Questa dell'azione più incisiva verso il settore turistico diventa un altro impegno che si avvia a concretizzarsi tra i vari assunti in campagna elettorale. E co-

me la verifica degli equilibri di bilancio - adempimento espletato in Consiglio - così il riscontro sull'attuazione dei contenuti del programma elettorale, diventa si arricchisce di conferme mano a mano che la legislatura fa il suo corso. La soddisfazione del sindaco Lombardi che già ha avuto modo, in passato, di esprimersi a proposito del rientro dal pre-dissesto, si ripropone in un contesto in cui la minoranza riconosce la validità dell'azione finanziaria sin qui adottata della fascia tricolore. Parole che potrebbero spianare la strada (anche questi auspicati in campagna elettorale) a coinvolgimenti più diretti nel governo di Faicchio. Ma che non incidono nella pacatezza con cui affronta la gestione del suo paese. Tanto lui per il coinvolgimento diretto aveva già lavorato in campagna elettorale quando aveva accettato addirittura l'ipotesi di una lista unica. Non se ne fece nulla. Oggi si limita a ringraziare l'opposizione per l'atteggiamento responsabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agenda Lombardi spedito nell'attuare il programma

L'ACCORDO DI COOPERAZIONE

iOS program, accordo dell'Unisannio con Apple

L'obiettivo dell'intesa è formare aspiranti sviluppatori

a pagina 11

Accordo di cooperazione

All'Unisannio in arrivo l'iOS Foundation Program

L'Università degli Studi del Sannio e Apple Distribution International hanno stipulato un accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica per l'istituzione del programma accademico iOS Foundation Program.

L'obiettivo è formare aspiranti sviluppatori che dovranno acquisire le giuste competenze per produrre applicazioni (App) per iOS, il sistema operativo per dispositivi mobili di Apple, grazie a specifici corsi, che si svolgeranno in un laboratorio dell'Università del Sannio e avranno la durata di tre settimane.

Si parte già a settembre, con il primo corso gratuito che prevede la partecipazione di 30 studenti selezionati tra gli iscritti all'ateneo sannita che vogliono maturare una specifica esperienza nell'area dello sviluppo per dispositivi iOS. Il corso è basato su metodologie innovative, ispirate al Challenge-Based Learning.

In particolare, il percorso formativo sarà finalizzato a creare prototipi di applicazioni iOS, tvOS e/o watchOS, potenzialmente validi per la distribuzione su App Store della Apple.

Gli studenti disporranno, per tutta la durata del corso,

di un kit costituito da un MacBook Pro e da un iPhone, oltre a materiale didattico e risorse condivise finalizzate alla realizzazione dell'App.

Possono fare domanda di partecipazione tutti gli studenti di laurea e laurea magistrale di Unisannio in regola con il pagamento delle tasse. Il corso di settembre è un corso di livello avanzato, destinato a studenti già in possesso delle basi di programmazione Object-Oriented. Nel 2018 saranno erogati corsi anche per studenti senza basi di programmazione.

Per tutte le informazioni è possibile visitare il sito <http://iosfoundation.unisannio.it>. Qui prossimamente sarà anche pubblicato il bando di partecipazione.



«Concorso su misura? Questi erano gli accordi» Prof (registrato) nei guai

Il caso all'Ateneo di Pisa, la denuncia di una ricercatrice

L'indagine

di Marco Gasperetti

PISA Nei corridoi dell'università di Pisa da qualche giorno non si parla d'altro. E qualche «maligno» l'ha già ribattezzato il «bando fotografia», che in gergo significa un concorso, irregolare, realizzato ad hoc su una persona: il vincitore designato. Adesso però le cose si sono complicate e le ironie rischiano di trasformarsi in sospetti e tremori. Su quel concorso, per un posto di professore ordinario al dipartimento di Economia e management, è stata aperta un'inchiesta della procura di Pisa. Il sospetto è che la commissione d'esame avesse già deciso a priori chi far vincere e i magistrati vogliono capire se esiste un sistema di potere baronale che influisce sui concorsi pubblici.

Sospetti generati da una registrazione clamorosa nella

quale il presidente di una delle commissioni esaminatrici, uno stimatissimo professore universitario, sembra ammettere le presunte irregolarità. A registrare il marito dell'esclusa, anche lui docente universitario, ma a Verona. La moglie ha poi presentato una denuncia alla procura allegando oltre alla registrazione altri documenti. Sul caso c'è anche un ricorso al Tar e l'avvio di indagini della commissione etica dell'ateneo pisano, considerato tra i più validi d'Europa, dove studiano oltre 50 mila stu-

denti. Protagonista e presunta vittima della vicenda è Giulia Romano, tra le migliori ricercatrici del dipartimento di Economia e management. È stata lei a firmare la denuncia contro Luciano Marchi, presidente della commissione d'esame, Silvio Bianchi Martini, membro della commissione e direttore del dipartimento di Economia e management, e contro l'ex rettore Massimo Augello.

Insieme ai documenti, Giu-

lia Romano e il suo avvocato, Francesco Agostinelli del foro di Livorno, hanno prodotto le registrazioni avvenute tra il professor Marchi, presidente della commissione, e Andrea Guerrini, marito della ricercatrice. Registrazioni nelle quali, almeno apparentemente, Marchi ammetterebbe che il profilo del concorso era stato studiato per il vincitore precedentemente designato «perché rientrava negli accordi». Nella registrazione Marchi poi spiega che basta un semplice «litigio» con «chi conta» per essere tagliato fuori. E in tal caso, per continuare a sperare di far carriera all'interno dell'università, «è importante recuperare il rapporto». E chi osa opporsi e fare ricorso corre il rischio di rimanere ricercatrice a vita perché nessuno mai più l'avrebbe appoggiata, in quanto sarebbe come «dare un premio a chi ha remato contro». Perché «il rischio è quello dell'isolamento... in queste vicende una ha ragione, però appare come quella

che rompe i c... e in questo caso tutto l'ateneo è coalizzato perché tu vai a rompere una logica».

Già, la logica. Un sistema? È proprio quello che stanno accertando i magistrati. «Abbiamo sottoposto al vaglio della procura la registrazione — dice l'avvocato Agostinelli — che è una valida prova documentale, affinché verifichi la violazione delle norme che regolano il reclutamento del personale accademico. Nella denuncia si chiede inoltre che si verifichi l'esistenza o meno di sistematiche condotte discriminatorie per l'accesso alle cattedre. Ci auguriamo che venga fatta luce nel più breve tempo possibile. Non solo nell'interesse della mia assistita, ma per tutelare tutti quei candidati meritevoli che aspirano all'importante ruolo di professore nel prestigioso ateneo pisano».

Il rettore dell'università, Paolo Mancarella, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

mgasperetti@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● La procura di Pisa indaga sul concorso per un posto da professore ordinario al dipartimento di Economia e management dell'ateneo toscano

● A presentare una denuncia era stata la ricercatrice Giulia Romano (foto in alto)

Il capo degli esaminatori In queste vicende una ha ragione, però appare come quella che rompe i c... e in questo caso tutto l'ateneo è coalizzato perché tu vai a rompere una logica

Più attestati (fasulli) di Oxford per tutti

» SABRINA PROVENZANI
Londra

Di vero c'è solo che un riconoscimento targato "Oxford" fa sempre la sua figura. Se solo non fosse così difficile da ottenere, deve aver pensato l'imprenditore Anton Savvov quando ha fondato EBA, la *Europe Business Assembly*, quartiere generale a Kharkov, cittadina industriale ucraina, e ufficio di rappresentanza nella città universitaria inglese.

EBA si presenta come una istituzione di Oxford e, dal 2000, svolge la meritaria funzione di distribuire, a pagamento, attestati e riconoscimenti falsamente ricondotti alla prestigiosa università. L'inchiesta è del *Times*, che ha ricostruito l'incredibile re-

Saluti dall'Ucraina I "diplomi" fino a 9.300 sterline proposti dalla Eba sono ricondotti all'ateneo, ma la sede è a Kharkov



Diplomi a Oxford Ansa

te di vendita. Gli impiegati di EBA, scrive il quotidiano, sono spinti a contattare, via mail e telefono, le più disparate entità in paesi in via di sviluppo, congratulandosi per l'ottenimento di premi come "Miglior Manager dell'anno",

"Best enterprise" o The Queen Victoria Commemorative Award. Chi non li manda al diavolo viene guidato lungo una procedura che si conclude con il pagamento: dai 3000 pound del riconoscimento più economico ai 9300 del pacchetto VIP, che include un servizio fotografico, la tessera dell'EBA Experts Bureau e una intervista su *The Leaders Times*, la pubblicazione interna.

I "VINCITORI" ricevono i loro premi in luoghi prestigiosi, come la Oxford Town Hall o l'Institute of Directors di Londra ("chiunque può affittare la no-

stra sede", ha precisato un portavoce). Secondo il quotidiano, in questo modo Savvov ha raccolto milioni di sterline. EBA, spiega il *Times*, specula sulla credulità di paesi dove l'idea di comprare un premio, invece di meritarselo, non è cosiremota, e induce a credere a un collegamento con l'Università di Oxford. Per farsi pubblicità "usa immagini del college dell'Università, nel proprio logo ne copia il carattere tipografico e dichiara di poter offrire l'accesso a lezioni esclusive". Il suo volto pubblico è John Netting, già docente dell'Oxford Brookes University, istituzione completa-

mente distinta da quella più blasonata che ha chiarito in un comunicato ufficiale di non averne niente a che fare con EBA. Anche se... alcuni dei suoi docenti avrebbero partecipato, dietro pagamento ma probabilmente ignari dello schema, ad alcuni degli eventi: secondo il biologo Nathan Pike, una sas- presentazione del 2015 sarebbe stata commissionata da EBA tramite il proprio college.

Contattati dal *Times*, molti vincitori hanno riconosciuto i benefici dei premi comprati. "Il morale non è mai stato così alto" ha dichiarato un rappresentante della *Dumpong Rural Bank* del Ghana, Best Enterprise lo scorso anno. E comunque non c'è niente di illegale, finché si vendono "Vanity awards" e non lauree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CDA DEL BO

■ QUARANTA A PAGINA 20

Aumenti ai prof con i voti degli studenti

di Padova
il mattino

Studenti all'università impegnati in un test, da quest'anno anche loro saranno chiamati a giudicare i professori

UNIVERSITÀ » L'ESPERIMENTO VOTATO DAL CDA

Aumenti ai prof del Bo con i voti degli studenti

Da quest'anno scatti di stipendio dei docenti saranno legati all'attività di ricerca dalla partecipazione alle attività dei dipartimenti ma anche dalla didattica

di **Silvia Quaranta**

Sulla paga dei professori, al Bo, possono sindacare anche gli studenti: il nuovo regolamento sugli scatti stipendiali, approvato ieri dal Consiglio di Amministrazione dell'ateneo padovano, precisa modalità e criteri per ottenere gli aumenti di retribuzione, e tra le voci da considerare c'è proprio il giudizio positivo espresso dagli allievi, attraverso gli abituali questionari di valutazione.

La novità, pressoché assoluta nel panorama accademico italiano, sarà introdotta inizialmente in via sperimentale, per diventare operativa tra sei mesi. Gli avanzamenti si possono richiedere ogni tre anni, e ottenere dopo l'accertamento da parte di una Commissione pre-

posta (formata da tre docenti nominati dal rettore). In caso di mancato accoglimento, si può ritentare passato un anno.

I criteri da rispettare sono tre, e toccano tutti i compiti spettanti al docente: ricerca, didattica e partecipazione all'interno del dipartimento di appartenenza. L'attività di ricerca viene valutata in base al numero di pubblicazioni: devono essere almeno tre utilizzabili ai fini della valutazione fatta ogni anno dall'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) per il Ministero dell'Istruzione, ma può bastarne una se la rivista scientifica è particolarmente di peso (per stabilirlo, ovviamente, ci sono criteri molto rigorosi). Detta-

glia fondamentale: il docente che chiede l'aumento non deve sottrarsi alla valutazione ministeriale, come in passato è stato fatto, da alcuni, in segno di protesta. Per quanto riguarda il profilo gestionale, si richiede la partecipazione al 60 per cento delle sedute degli organi collegiali di Dipartimento, ma la quota può scendere al 40 o 30 per cento se al professore in questione sono stati affidati incarichi in una commissione o in un organo dell'ateneo.

La valutazione della didattica, infine, è pesata con molta cura: si richiede non solo di rispettare il numero di ore da passare in classe, ma anche di annotare scrupolosamente le attività sul Syllabus del corso e sul registro didattico online.

Infine, è richiesta la valutazione positiva da parte degli studenti: i questionari si usano da molti anni, e la valutazione si riassume in un voto di media.

«Siamo molto contenti della novità introdotta» commenta Riccardo Michielan, rappresentante del Sindacato degli Studenti in Consiglio di Amministrazione, «chiediamo da sempre di utilizzare di più i questionari sulla valutazione della didattica, e questo è un buon inizio: come della ricerca, non si verifica solo che venga fatta, ma si considera anche se è stata fatta bene, con gli stessi criteri è giusto valutare anche la didattica. Preciso però che molti dei problemi che emergono in classe poi sfuggono al voto numerico, e questo è un aspetto da migliorare».

► LO STANZIAMENTO

Un milione di euro per gli 800 anni

Un milione di euro per l'ottocentesimo compleanno del Bo, e i primi progetti per le

celebrazioni: con l'ultimo incontro prima della chiusura estiva, il Consiglio di amministrazione ha approvato lo stanziamento e i tre ambiti d'azione per il grande evento, in arrivo nel 2022. Le tre diretrici saranno un ampio percorso museale, il rilancio degli studi storici ed un'intensa attività di comunicazione, mirata a cogliere la naturale occasione di visibilità.

In particolare, per quanto riguarda il percorso museale, è già previsto l'utilizzo della Caserma Piave: non sarà sede di una mostra, ma potrà già accogliere alcune collezioni naturalistiche (in particolare quella di Zoologia) oggi conservate a Palazzo Cavalli, dove si libererà spazio per realizzare nuovi percorsi espositivi. (s.q.)

■ L'INTERVENTO

BASTA AL SISTEMA CHE PROMUOVE LE FURBERIE NELLE UNIVERSITÀ

WALTER LAPINI

L’Anvur, l’Agenzia Nazionale per la Valutazione dell’Università e della Ricerca, è un moloch che costa una fortuna allo stato e a cui lo stato ha dato mano libera sull’università. L’Anvur controlla tutto, intervie-

ne su tutto, ha potere di vita e di morte su corsi di studio, dipartimenti, dottorati. Fissa parametri irraggiungibili, impone procedure tortuose che cambiano all’improvviso non appena uno ne ha imparato il funzionamento. Prende decisioni in solitudine, non discutibili e non trattabili.

Invia i suoi missi dominici nelle università per vedere chi obbedisce e chi no, e a chi non obbedisce taglia i fondi e quindi l’ossigeno. Verrebbe da dire che è un organo messo lì apposta per ostacolare sia la didattica che la ricerca con il pretesto di favorirle.

L’ARTICOLO >> 8

■ L'INTERVENTO

L’UNIVERSITÀ PROMOSSA IN FURBERIA E PIATTEZZA

WALTER LAPINI

Di recente Davide Canfora ha pubblicato con l’editore Castelvecchi un elegante pamphlet che ha come titolo «Il fucile di Marc Bloch» (Roma, 2017, euro 12,50, pp. 72) e come obiettivo la difesa degli studi umanistici e degli studi in genere. Beninteso il Canfora non è l’unico a trattare questi temi, ma è il più schietto e coraggioso. Non a caso le pagine più incisive sono quelle che riguardano la valutazione dei professori universitari, questione delicata e pericolosa. L’ex ministro Fabio Mussi, il noto statista di Piombino, membro del clan di toscani e toscanoidi che per più di vent’anni ha egemonizzato la pubblica istruzione, si inventò l’Anvur, l’Agenzia Nazionale per la Valutazione dell’Università e della Ricerca, un moloch che costa una fortuna allo stato e a cui lo stato ha dato mano libera sull’università. L’Anvur controlla tutto, interviene su tutto, ha potere di vita e di morte su corsi di stu-

dio, dipartimenti, dottorati. Fissa parametri irraggiungibili, impone procedure tortuose che cambiano all’improvviso non appena uno ne ha imparato il funzionamento. Prende decisioni in solitudine, non discutibili e non trattabili. Invia i suoi missi dominici nelle università per vedere chi obbedisce e chi no, e a chi non obbedisce taglia i fondi e quindi l’ossigeno. Verrebbe da dire che è un organo messo lì apposta per ostacolare sia la didattica che la ricerca con il pretesto di favorirle. Essendo la nostra una società che notoriamente promuove il merito, tutti debbono essere valutati. La valutazione è anzi più importante del suo stesso oggetto, come dimostra il fatto che per pubblicare i libri i soldi non ci sono, per valutarli invece sì. Possono gli universitari sfuggire alla valutazione? Naturalmente non possono. Anzi molti la sollecitano, nell’ingenua fiducia che l’Anvur dividerà i bravi dai somari, il grano dalla pula. Ma poiché visionare milioni di arti-

coli è impensabile, l’Anvur ha partorito l’idea fine di mondo: valutarli sulla base del prestigio (spesso autocertificato) della rivista che li pubblica. E così i giovani sono costretti a mettersi in coda per accedere alle riviste di fascia A, quelle con il ranking più alto, per la gioia dei tanti direttori-satrapi che possono porre condizioni, tessere alleanze, formare cartelli, spianare la strada a servi e segretarie e tenere fuori della porta gli indesiderati e i ribelli. Gli articoli vengono spediti anonimi a giudici anonimi detti referee, ma l’anonimato è una farsa, poiché basta un clic per capire chi ha scritto cosa e giudicare secondo simpatia o convenienza. Ma anche lasciando da parte la malafede, chi protegge gli autori dai referee ignoranti o stupidi? Il sistema non funziona e tutti lo sanno, ma siccome lo usano all’esteriore deve andare bene anche per noi. Una valutazione imperfetta, si dice, è meglio che nessuna valutazione; una co-

sa mal fatta è meglio di nessuna cosa. Dipende. Una brutta vacanza sarà pure meglio che nessuna vacanza, ma chissà se una cura sbagliata sia sempre meglio che nessuna cura. Altra cosa che si sente dire è che la critica senza alternative è sterile: bisogna essere propositivi, inventarsi soluzioni nuove. Il nuovo, il nuovo, viva il nuovo. Ma in mezzo secolo di vita io non ho visto una sola riforma, non una, che non peggiorasse le cose, e mi chiedo perciò se a volte il vero progresso, la vera novità rivoluzionaria, non consista semplicemente in un'onesta mar-

cia indietro. La follia docimologica, l'ossessiva ricerca di un'oggettività introvabile – e per ciò stesso fatalmente virata su criteri quantitativi e cioè fasulli – hanno dato un colpo mortale alla ricerca scientifica. Far dipendere il valore di un saggio dalla reputazione

della rivista che lo ospita è esattamente come dire che l'uomo vale per l'abito che indossa. La lettura non serve e infatti non è più prevista. Non si scrive per essere letti, ma per essere citati. E non sempre si scrive quello che si vuole, bensì quello che si pensa

che piacerà ai referee. E così la valutazione ottiene l'effetto di non valutare, di mal valutare o di valutare alla rovescia, rivelandosi a occhi non prevenuti per quello che è: un costoso e stolido sistema fatto apposta per promuovere piattezza, conformismo e furberia. Nell'era del *publish or perish*, l'importante è scrivere: il cosa e il come sono secondari, un lusso che non ci si può permettere.

L'autore è ordinario di Letteratura greca all'Università di Genova e scrittore

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ragioneria dello Stato. In una circolare diramate le indicazioni per la corretta vigilanza sugli enti pubblici

Revisori, «bussola» per la legalità

Vademecum a tutto campo: si va dagli appalti alla sicurezza sul lavoro

Antonio Iorio

■ Controlli di **revisori sindaci** di enti e organismi pubblici non solo di natura prettamente contabile ma anche su **appalti, personale, obblighi di pubblicità, trasparenza, sicurezza luoghi di lavoro, privacy e tempi di pagamento dei debiti**.

È questa una delle principali novità contenuta nelle recenti direttive della Ragioneria dello Stato con la circolare 20/2017, secondo la quale i compiti attualmente assegnati agli **organi di controllo** negli enti pubblici, travalcano la tradizionale attività contabile. Il Collegio dei revisori o sindacale rappresenta infatti un presidio di legalità e regolarità dell'azione amministrativa e contabile dell'ente.

Il documento della Ragioneria è un vero e proprio vademecum operativo sull'attività di vigilanza degli organi di controllo.

È ufficialmente indirizzato ai revisori e ai sindaci designati dal ministero dell'Economia e delle Finanze ma, come rileva la stessa circolare, le indicazioni devono essere considerate come raccomandazioni e suggerimenti utili anche per tutti coloro che fanno parte di collegi dei revisori o sindacali di un ente pubblico, prescindendo ovviamente dalla promozione della designazione o nomina.

Oltre all'analisi di dettaglio delle verifiche amministrative e contabili che il revisore effettua nell'esercizio delle proprie mansioni, con evidenza delle attività preliminari di programmazione dei controlli e di utilizzo di tecniche di campionamento, il documento si sofferma sui singoli controlli: tenuta dei libri e delle scritture contabili; cassa, inventario di magazzino, regole sul contenimento della spesa pubblica, osservanza delle disposizioni di legge dirette ad accelerare il pagamento dei

debiti commerciali.

Da segnalare, poi, per gli aspetti extra contabili le verifiche in materia di anticorruzione e trasparenza, i controlli sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, obblighi previdenziali e assicurativi, adempimenti in materia di privacy.

In tema di anticorruzione oltre alla verifica della corretta pubblicità sul sito istituzionale di un'azienda di informazioni obbligatorie (si veda scheda in pagina) viene data evidenza alla predisposizione del piano di prevenzione della corruzione che consiste in una valutazione della possibile esposizione degli uffici a fenomeni

SOTTO ESAME

Controlli non solo di natura esclusivamente contabile ma estesi anche a trasparenza, privacy e tempi di pagamento dei debiti

corruzione e nella indicazione delle misure adottate per prevenirli.

Il piano ha durata triennale e viene adottato entro il 31 gennaio di ogni anno dall'organo di indirizzo, supposta del responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza, il quale poi ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il documento deve tenere conto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione 2016, adottato dall'Anac con la delibera n. 831 del 3/8/2016 che costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi.

Il revisore dovrà poi richiedere informazioni circa l'esistenza di unsistema di gestione della salute e sicurezza che comprenda quan-

temeno la nomina dei soggetti chiamati a collaborare con il datore di lavoro alle attività di prevenzione e protezione (nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione, medico competente, designazione dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze quali addetti primo soccorso, incaricati antincendio e prevenzione incendi, ecc.)

Sempre in tema di sicurezza sul lavoro, i revisori devono verificare l'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi, da parte del datore di lavoro, la conseguente elaborazione del documento dei rischi (debitamente sottoscritto e con «data certa»), il regolare svolgimento della riunione periodica, con cadenza almeno annuale e le attività obbligatorie di informazione e di formazione.

Il collegio deve poi estendere i propri controlli anche a:

- obblighi tributari
- obblighi previdenziali ed assicurativi;
- personale (si veda articolo a fianco);
- affidamenti di forniture di beni e servizi e di lavori;
- adempimenti in materia di privacy quali la verifica della nomina del responsabile degli incaricati del trattamento dei dati personali e l'adozione di misure di sicurezza idonee a ridurre al minimo i rischi;
- contenzioso: assumendo informazioni sullo stato del contenzioso, decreti ingiuntivi, altri atti giudiziari, volti al recupero dei crediti o al risarcimento di danni, protesti;
- coperture assicurative: accertamento della stipula di polizze obbligatorie loro adeguata tenendo conto dei particolari rischi dell'ente in ragione dell'attività espletata, regolarità pagamenti premi.

COPPIEGGIOMI RISERVATA

I dati obbligatori

01 | PIANI E ORGANIZZAZIONE

Di seguito i dati obbligatori della sezione Amministrazione trasparente» (homepage del sito istituzionale)

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
- Piano e relazione della performance e nominativi e curricula dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione.
- Atti normativi e amministrativi generali.
- Organizzazione (dati relativi agli organi di indirizzo politico, amministrativo e gestionale, con l'indicazione delle rispettive competenze; all'articolazione degli uffici, le competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici; organigramma ed elenco dei recapiti telefonici e di posta elettronica certificata).

incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato).

- Personale (dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali).

03 | NOTIZIE SOCIETARIE E DATI

- Eventuali enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché partecipazioni in società di diritto privato.
- Provvedimenti amministrativi.
- Atti concernenti la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
- Dati di bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.
- Beni immobili e gestione del patrimonio.
- Dati relativi ai controlli.
- Tempi di pagamento dell'amministrazione.
- Informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici.
- Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

02 | INCARICHI E PERSONALE

- Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (atti di nomina e durata del mandato; curriculum vitae; compensi di qualsiasi natura connessi alla carica; importi di viaggi di servizio e missioni; dati relativi ad altre cariche; presso enti pubblici e privati e relativi compensi assunti a qualsiasi titolo).
- Informazioni sui titolari di incarichi di collaborazione e di consulenza (conferimento incarico; curriculum vitae; dati relativi allo svolgimento di

RIPRESA A DUE FACCE

Al sud dell'Europa
resta l'eterna
questione
meridionale

EMANUELE FELICE

IL MEZZOGIORNO è ormai la più grande area sottosviluppata di tutta l'Europa occidentale. Con i suoi venti milioni di abitanti è due volte la Grecia, il doppio del Portogallo. Fino a non molto tempo fa vi erano ampie regioni della Spagna e del Regno Unito, della Germania, in condizioni paragonabili al nostro Sud. Ora non più. Due anni or sono, un rapporto Svimez fece scalpore rivelando a tutti la cruda realtà.

SEGUE A PAGINA 5
ARDÙ, CONTE E PETRINI A PAGINA 4

L'analisi

Il governo potenzia credito d'imposta e zone speciali e c'è l'accordo sulla bonifica di Bagnoli

Dopo vent'anni la politica si muove Ultima chiamata per il Mezzogiorno

SEGUO DALLA PRIMA PAGINA

EMANUELE FELICE

NON era la Grecia, ma il Sud Italia il più grave malato in Europa. Questo perché della lunga crisi che attanaglia il Belpaese dal 2001, da ben prima dell'ultima recessione, proprio le regioni meridionali hanno subito le conseguenze peggiori.

Oggi a che punto è il Mezzogiorno? L'Italia ha stabilmente agganciato la ripresa, ma per il Sud il quadro rimane incerto. Alcuni settori che nel 2015-16 erano stati una bella sorpresa, come l'agricoltura, non sono certo fra quelli su cui il Mezzogiorno, ricco di «lavoro» ma povero di «terra» (cioè con un'alta densità demografica), può pensare di edificare in modo stabile la sua futura prosperità; e oltretutto sono e saranno i più esposti alle conseguenze del cambiamento climatico. Altri settori, come il turismo, beneficiano molto della congiuntura: l'instabilità internazionale dovuta al terrorismo, o la recente involuzione autoritaria della Turchia, riorientano i flussi turistici, specie occidentali, verso le più tranquille sponde del Sud Europa. E del resto, sul piatto opposto della bilancia, il Piano «Industria 4.0» arranca drammaticamente proprio nel Mezzogiorno, per i deficit strutturali propri di quel tessuto produttivo: dispersione e scar-

se economie di rete fra le imprese, bassa innovazione, piccole dimensioni, più fragili infrastrutture.

Forse però adesso la politica esprime una consapevolezza, e una volontà di agire, più mature che in passato. L'impressione è che vi sia stato un cambio di registro con il governo Gentiloni. Non solo simbolico - il ritorno del ministro per il Mezzogiorno. Ma fattuale. Tre esempi sono particolarmente significativi. Il credito d'imposta era stato in-

La congiuntura aiuta il turismo
le presenze nel Mediterraneo
aumentano, ma mancano
le economie di rete fra imprese

trodotto nel 2016, per favorire gli investimenti delle imprese meridionali, ma una serie di limitazioni l'avevano reso quasi del tutto inutile. A febbraio 2017 è stato significativamente potenziato, fra l'altro innalzando di molto le aliquote (dal 10 al 25 per cento per le grandi imprese, dal 15 al 35 per le medie, dal 20 al 45 per le piccole), il che dovrebbe incoraggiarne l'utilizzo. Per la bonifica di Bagnoli, la più grande area industriale dismessa di tutto il Mezzogiorno,

per certi aspetti diventata simbolo della crisi di Napoli, il governo Renzi aveva stanziato ingenti somme; ma poi l'allora premier e De Magistris andarono allo scontro frontale, anche personale, con il risultato che si bloccò tutto. Nei giorni scorsi finalmente si è trovato l'accordo e si potrà partire. Infine ci sono le Zone economiche speciali, aree ad alta attrattività per gli investimenti grazie a una fiscalità di vantaggio e a procedure semplificate, che il Governo ha inserito nel "decreto Mezzogiorno": per attivarle c'è voluto anche un lavoro diplomatico con l'Ue in un clima, nuovo, di reciproca fiducia.

Nel complesso numerosi appaiono oggi gli strumenti in campo, alcuni eredità del governo Renzi (i Patti per il Sud e i Contratti di sviluppo gestiti da Invitalia), altri inediti: oltre a quelli già menzionati, gli incentivi per i giovani imprenditori o la riserva di spesa per la pubblica amministrazione. Molti vanno nella direzione giusta. Non era così da almeno vent'anni. Una politica più attenta e responsabile che in passato si sta giocando la partita, per rimettere in moto il Mezzogiorno dopo la crisi economica più grave e prolungata di tutta la sua storia. Non bisogna snobbare questi sforzi con la solita rassegnazione, al contrario. Forse è davvero l'ultima chiamata.